

Coronavirus:  
l'epidemia

# La terza dose al via per i più fragili

## «Sarà per tutti? Deciderà la scienza»

ENRICO NEGROTTI

Sono iniziate ieri le somministrazioni della terza dose del vaccino contro il Covid-19 alle persone più fragili (immunocompromessi e pazienti sottoposti a trapianto di organo), mentre è ancora in discussione la strategia più adatta per le altre categorie di pazienti, tenendo presente l'esempio di Israele che ha diffuso dati molto positivi sui vaccinati over 60. Il commissario all'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, ha confermato che il Comitato tecnico-scientifico (Cts) si pronuncerà in settimana: «È una decisione che prenderà la scienza». Intanto le Regioni si stanno attrezzando per i richiami, mentre continua a far discutere il mondo della scuola la questione della quarantena per i vaccinati in caso di riscontro di un caso positivo in una classe. L'effetto Green pass continua a spingere le prenotazioni della vaccinazione. Le somministrazioni dei vaccini hanno raggiunto quota 82 milioni 520.145, ma in particolare sono 41 milioni 76.003 le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, pari al 76,05% di questa fascia di popolazione. Ieri la terza dose di richiamo è stata somministrata a 3.191 persone. Si tratta delle prime inoculazioni alle persone più bisognose di copertura perché immunocompromessi: trapiantati, o pazienti oncologici in cura con farmaci immunosoppressori. In totale si tratta di circa 3 milioni di persone in Italia. «È un passo avanti importante per dare protezione a chi ha un sistema immunitario più debole», ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza. Una scelta confortata dai dati che giungono da uno studio effettuato in Israele, e pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, su 1,13 milioni di over 60 vaccinati con la terza dose, dal quale emerge che l'efficacia del vaccino Pfizer - rispetto alla variante Delta - risale al 95%, simile all'efficacia del vaccino originale riportata contro la variante Alfa. E ieri, in visita a Palermo, il commissario Figliuolo ha confermato che il nostro Paese è pronto a muoversi secondo le indicazioni che verranno dagli scienziati: «I vaccini ci sono, ne ho parlato col ministro Speranza, tutti i presidenti di Regione sono pronti anche per partire con la terza dose per i residenti delle Rsa, gli over 80 e per il personale sanitario: questo non appena il Cts ci darà il via libera». E ha aggiunto: «Se ci dicono che bisogna dare la terza dose, che è un richiamo, alle altre fasce d'età lo faremo: è una decisione che prenderà la scienza».

Il dibattito tra gli esperti - tenendo presente lo studio israeliano - è cominciato. Dagli Stati Uniti, un gruppo di esperti della *Food and Drug Administration* si è detta favorevole alla somministrazione della terza dose alla popolazione over 65 e ai soggetti vulnerabili. Prudente Massimo Galli, direttore di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano: «La verifica va fatta sulle persone che non hanno risposto al vaccino e su queste vanno fatte delle strategie specifiche». Commentando i dati israeliani, osserva: «Manca una verifica, che si basa sulla necessità di valutare tra questi quelli che proprio non hanno risposto alla prima e che invece oggi hanno risposto. Questa verifica sui trapiantati di midollo, è stata fatta in Francia», dove tra i più immunodepressi anche dopo la terza dose si raggiunge solo il 68% di risposta anticorpale. Mentre Guido Rasi, ex direttore dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) sottolinea che «non ci sono dati sufficienti per una terza dose a tutti, ma è giusto iniziare da persone fragili, operatori sanitari e over 65». La ritiene inevitabile Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di

Microbiologia dell'Università di Padova: «Una volta introdotto il Green pass la terza dose di vaccino anti-Covid diventa una conseguenza logica. Se infatti dopo un certo lasso di tempo con la doppia dose non sei più protetto, come emerge dai dati, le due cose dovrebbero andare di pari passo». La Fda ha detto di somministrare la terza dose alle persone fragili, osserva il virologo dell'Università di Milano, Fabrizio Pregliasco: «Vedremo in autunno-inverno, quando credo che un colpo di coda del virus ci sarà e allora forse dovremo fare un richiamo universale. Io però immagino una prospettiva dove il vaccino anti-Covid si affiancherà a quello antinfluenzale, con la stessa modalità, quella di offrire il richiamo annuale soprattutto alle persone più a rischio». Quanto alle scuole, ha aggiunto Pregliasco, «è normale che ci siano dei focolai, si sapeva che la variante Delta colpisce più facilmente i giovani, quindi è necessario che vi siano protocolli di sicurezza, speriamo che si rimanga nell'ambito di interventi localizza-

ti. Magari nel prossimo futuro per i giovani vaccinati sarà possibile allargare le maglie della quarantena e non prevederla per i vaccinati». Un tema

che continua a tenere in agitazione il mondo della scuola. I dirigenti, ha detto il presidente nazionale dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, ritengono «auspicabile ma poco probabile» il sistema delle minibolle, cioè la quarantena solo dei contatti stretti di un caso positivo, per evitare di mandare tutta la classe in Dad: «Le Asl non sono in grado, non avendo abbastanza personale, di effettuare un contact tracing così approfondito

da riuscire a individuare i contatti più stretti degli alunni positivi». Non si ferma l'effetto Green pass: la necessità di averlo per gran numero di attività, lavoro compreso, fa sì che crescano le prenotazioni. Ieri lo ha confermato il presidente del Piemonte, Alberto Cirio: «Abbiamo avuto un incremento esponenziale delle adesioni: parliamo di 6-7 mila adesioni complessive giornaliere alla campagna vaccinale, che sono quasi triplicate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I vaccini danno l'infezione?

Come chiarito dall'Istituto superiore di sanità (Iss), sia i vaccini a tecnologia a mRNA, sia quelli a che utilizzano un vettore virale servono per introdurre nell'organismo le "istruzioni" per produrre frammenti della proteina che il virus usa per "agganciare" la cellula. Quindi non viene utilizzato il Sars-CoV-2 vivo e infettante. Una eventuale malattia Covid-19 successiva alla vaccinazione può essere quindi causata solo da una infezione naturale del virus contratta indipendentemente dal vaccino.

### I vaccini modificano il Dna?

Si tratta di una delle "bufale" più ricorrenti e diffuse, soprattutto nei social. I vaccini anti Covid-19 non cambiano e non interagiscono in alcun modo con il nucleo della cellula dove risiede il Dna, di conseguenza non c'è possibilità di modificazione del codice genetico. Sia i vaccini a tecnologia mRNA sia quelli a vettore virale, approvati dall'Ema, forniscono istruzioni alle nostre cellule utili ad attivare una risposta immunitaria così da sviluppare una protezione contro il Sars-CoV-2.

### Causano infertilità e aborti?

Al momento non sono state registrate delle evidenze scientifiche riguardanti effetti negativi dei vaccini sulla fertilità maschile o femminile. Per quanto riguarda la somministrazione del vaccino in gravidanza, le prime osservazioni, soprattutto su dati provenienti dagli Stati Uniti - dove sono migliaia le donne immunizzate durante la gestazione -, non hanno rilevato un aumento di rischio di effetti avversi per madri e neonati. Anzi. Gli specialisti raccomandano la vaccinazione alle gestanti e alle neomamme.

### Il Covid risparmia i ragazzi?

Come più volte rilevato dall'Iss, anche se nelle fasce più giovani il rischio di sviluppare un'infezione sintomatica è minore rispetto agli adulti, è comunque presente. Dall'inizio della pandemia al 17 luglio, ad esempio, ci sono stati 28 decessi nella fascia di età 0-20 anni. In ogni caso lo scopo della vaccinazione anche nelle fasce di età più giovani è anche quello di limitare la circolazione del virus e permettere quindi di uscire dalla pandemia, oltre che di proteggere i soggetti più fragili.

### I vaccini sono sperimentali?

L'uso clinico dei vaccini per il Covid-19 è stato regolarmente autorizzato dall'Ema. Il processo di sviluppo ha subito un'accelerazione senza precedenti a livello globale ma, come afferma l'Ema, «una autorizzazione condizionata garantisce che il vaccino approvato soddisfi i rigorosi criteri Ue di sicurezza, efficacia e qualità, e che sia prodotto e controllato in stabilimenti certificati» in linea con i più alti standard farmaceutici. Inoltre, la tecnologia Rna è in fase di studio da almeno un decennio.

### I vaccini alimentano varianti?

Le varianti emergono perché il virus, replicandosi, tende a sviluppare nuove mutazioni. I vaccini, riducendo la circolazione, limitano quindi la possibilità che il virus muti. Ma è importante che non ci siano "zone franche" dal vaccino per non consentire al virus di replicare. Le varianti in circolazione in questo momento inoltre, compresa l'ormai predominante "Delta", sono state osservate per la prima volta lo scorso dicembre, quando ancora le campagne vaccinali erano iniziate in pochissimi Paesi.

Testi a cura di Vito Salinaro

## «Teorie» dei no-vax, ragioni della medicina

### Il consenso protegge le aziende?

Nessun vaccino può garantire un'efficacia pari al 100 per cento. Quelli contro il Covid-19, al momento, hanno mostrato un'efficacia di circa l'80 per cento nel prevenire l'infezione e, in una percentuale ancora più alta, nel proteggere dagli effetti più gravi della malattia. La vaccinazione è un atto medico, e prevede quindi, come avviene normalmente in questi casi, la firma di un consenso informato per essere sicuri che il vaccino comprenda i benefici e gli eventuali rischi connessi.

### Sono nascosti gli effetti avversi?

I dati della farmaco-vigilanza sono pubblici. E il sistema di farmacovigilanza per i vaccini contro il Sars-CoV-2 è lo stesso di tutti gli altri farmaci. In Italia, l'Aifa pubblica il resoconto delle segnalazioni di sospetti eventi avversi ([www.aifa.gov.it/farmacovigilanza-vaccini-covid-19](http://www.aifa.gov.it/farmacovigilanza-vaccini-covid-19)), lo stesso fa l'Ema. In caso di eventi avversi non manifestatisi negli studi autorizzativi, se dopo un'indagine viene sospettata o dimostrata una relazione causale con la vaccinazione, vengono aggiunti all'elenco delle reazioni avverse.

### IL PUNTO

Il generale Figliuolo a Palermo apre alla possibilità di una nuova iniezione. Dibattito aperto tra gli esperti. Rasi (Ema): giusto partire da persone over 65 e sanitari

### In breve

1

#### Ieri in Italia 44 decessi

Sono 2.407 i nuovi casi di Covid in Italia, con un indice di positività che sale al 2% contro l'1,4% di domenica. I decessi ieri sono stati 44 (contro i 26 di domenica): 130.354 il numero totale di vittime finora in Italia. I ricoverati con sintomi sono 3.982, con un incremento di 43 unità su domenica; in terapia intensiva sono in 523 ricoverati (-7).

2

#### «Vaccino sicuro in fascia 5-11 anni»

Pfizer e BioNTech hanno comunicato che i risultati degli studi clinici mostrano che il loro vaccino è «sicuro, ben tollerato» e ha prodotto una risposta immunitaria «robusta» nei bambini tra 5 e 11 anni (una fascia che, da luglio, ha visto aumentare i casi del 240%). Le aziende stanno anche sperimentando il vaccino su neonati tra sei mesi e due anni e su bambini tra 2 e 5 anni. I risultati degli studi sono attesi «prima di fine anno». Negli studi Pfizer-BioNTech sono stati arruolati 4.500 bambini.

3

#### In mille a ballare Chiuso locale

Circa mille persone che ballavano non distanziate e senza mascherina e nessun controllo del Green pass. È quanto hanno trovato in un locale, a Firenze, gli agenti della polizia municipale intervenuti nella notte tra sabato e domenica scorsi per un controllo. Ai gestori multa da 400 euro e chiusura del locale per 24 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECESSARIO PER ACCEDERE NEGLI EDIFICI. UNICA ECCEZIONE LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

## Green pass in Vaticano obbligatorio dal primo ottobre

ENRICO LENZI  
Milano

Anche nello Stato della Città del Vaticano, il green pass diventerà necessario per entrare nei confini nazionali e nei palazzi romani che sono territorio vaticano in base al Trattato dei Patti Lateranensi firmati l'11 febbraio 1929. L'ordinanza del presidente della Pontificia Commissione dello Stato della Città del Vaticano, il cardinale Giuseppe Bertello, entrerà in vigore dal prossimo primo ottobre. Un ulteriore passo nella lotta alla prevenzione del virus, e un chiaro invito ad aderire alla campagna vaccinale anche in Vaticano. Del resto lo stesso papa Francesco in un videomessaggio alle popolazioni dell'America Latina ha definito «un atto d'amore» il vaccinarsi. E già nel febbraio scorso (in data 8 febbraio) lo Stato della Città del Vaticano aveva deciso - accanto alle norme su mascherine, distanziamento e norme

igieniche - che «il lavoratore che senza comprovate ragioni di salute rifiuta di sottoporsi a vaccinazione, è soggetto allo spostamento a mansioni differenti», una norma a tutela dell'intera comunità di lavoro. La nuova obbligatorietà del green pass, però, non riguarda, precisa l'ordinanza emanata ieri, «coloro che parteciperanno alle celebrazioni liturgiche per il tempo strettamente necessario allo svolgimento del rito», dove restano comunque in vigore l'obbligo di mascherina, il distanziamento e il divieto di assembramento. Dunque per assistere alla Messa presieduta dal Papa nella Basilica di San Pietro non è necessario il green pass, mentre va esibito se dentro alla Basilica Vaticana accedo in qualsiasi altro momento. Per i Musei Vaticani l'obbligo di green pass era già previsto. Le nuove disposizioni, che partiranno con il prossimo mese di ottobre, «si applicano ai cittadini, ai residenti nello Stato, al personale in servizio, a qualsiasi titolo, nel Governatorato dello Stato del-

la Città del Vaticano e nei vari organismi della Curia Romana e delle Istituzioni ad essa collegate, a tutti i visitatori e fruitori di servizi». A controllare il possesso del green pass (o quello emesso dal Vaticano - dove vi è stata una campagna vaccinale per i suoi cittadini -, o la certificazione verde estera comprovante l'avvenuta vaccinazione, o la guarigione dal Covid-19 oppure l'effettuazione del tampone rapido con esito negativo) sarà il corpo della Gendarmeria vaticana. Oltre allo Stato della Città del Vaticano, i cui confini sono definiti dalle Mura Leonine, l'ordinanza firmata dal cardinale Bertello riguarda anche alcuni palazzi romani di sovranità vaticana, come, ad esempio, quelli che ospitano Propaganda Fide; l'ex Santo Ufficio e il Vicariato di Roma, ma anche le sedi dell'Università Gregoriana, dell'Istituto Biblico, dell'Istituto Orientale, dell'Archeologico, del Seminario russo e di quello Lombardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA